

## PIANO INTEGRATO TERRITORIALE (L.R.14/2015)

**Ambito distrettuale di: Unione della Romagna Faentina - Azienda USL della ROMAGNA - Faenza**

**Periodo di riferimento: 2018-2020**

### Obiettivi

*In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.*

La situazione dell'occupazione delle persone fragili e vulnerabili in cerca di lavoro nell'ambito distrettuale di Faenza e in generale in provincia di Ravenna appare particolarmente critica in quanto la crisi economica ha aggravato la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari acuendone la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno. Peraltro anche la protezione riconosciuta dalla legge alle persone con gravi problemi di salute (L. 68/99) non è minimamente sufficiente a garantire a tutti i disabili una collocazione dal momento che circa 1/10 delle persone disabili iscritte agli appositi elenchi riescono ad ottenere un'occupazione anche temporanea nel corso dell'anno. A maggior ragione la situazione si presenta difficilissima per l'insieme di persone disoccupate non disabili ma con problematiche di tipo sociale o sanitario che non possono contare su particolari protezioni normative e restano cronicamente escluse dall'accesso all'impiego.

Dal monitoraggio 2017 delle attività dei Centri per l'impiego e del collocamento mirato emerge:

Distretto di:	Servizi ordinari		Servizi di collocamento mirato	
	Flusso DID	N° Patti di servizio stipulati	Flusso iscrizioni/reiscrizioni	N° Patti di servizio stipulati
Faenza	2311	4234	156	374

Le persone disabili iscritte agli elenchi della legge 68/99 sono circa 3.250 sul livello provinciale e circa 670 per Faenza. Non essendo disponibile una raccolta di informazioni che censisca l'insieme delle persone portatrici di fragilità e vulnerabilità, sulla base dell'esperienza operativa di questi anni questo è stimabile in una cifra sostanzialmente superiore a quella della sola popolazione disabile.

Posto che lo spirito della L.R.14/2015 è quello di concentrare gli interventi integrati sulle persone che, per l'insieme delle condizioni personali e di contesto hanno verosimili possibilità di entrare in tempi medi nel mercato del lavoro, si stima che solo la metà di questo universo abbia i requisiti minimi in termini di risorse personali e sociali per giungere, attraverso le opportune misure di sostegno, ad accedere a un lavoro.

### Vengono riportati alcuni dati di attuazione LR 14/2015 dell'anno 2017 nel Distretto Faentino:

Dal 02/10/2017 al 14/02/2018 sono state prese in carico in maniera integrata dall'equipe del distretto di Faenza **70** persone per le quali sono stati redatti **70** programmi personalizzati, altre **8** prese in carico sono in programma.

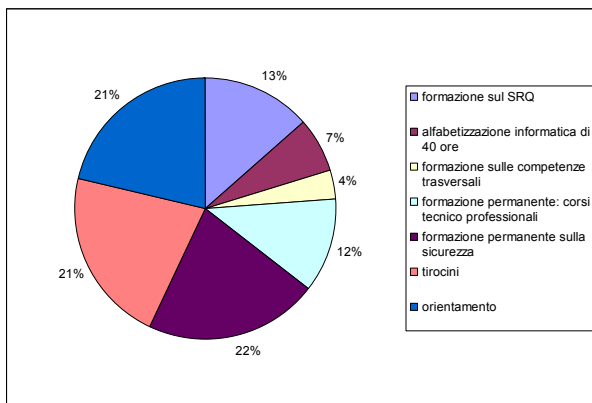
In ciascun programma possono essere inseriti uno o più interventi.

Gli interventi individuati dall'equipe all'interno dei programmi personalizzati sono stati:

formazione sul SRQ (Sistema Regionale delle Qualifiche), sono corsi che rilasciano un certificato di competenze e prevedono una indennità di frequenza	22	di cui 15 di 300 ore per produzione pasti e 7 di 300 ore per op. meccanico
alfabetizzazione informatica di 40 ore	11	
formazione sulle competenze trasversali	6	

formazione permanente: corsi tecnico professionali	19	di cui 9 di 32 ore sull'op. panificio e pasticceria, 6 di 32 ore sul carrellista, 4 da 48 ore sull'op. del verde di 32 ore
formazione permanente sulla sicurezza	35	
tirocini	35	
orientamento	35	

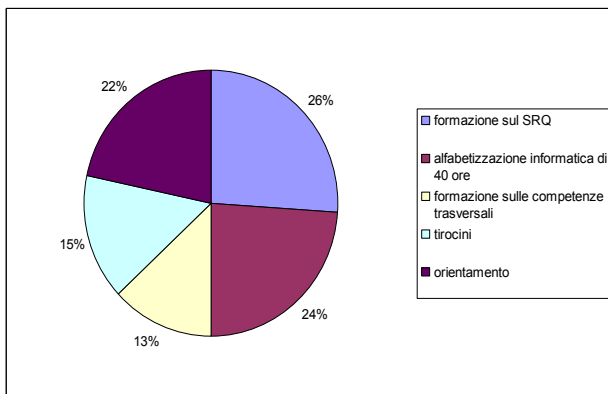
**TOTALE 163**



Attività avviate al 14/02/2018: sono state avviate circa 1/4 delle attività programmate così ripartite:

formazione sul SRQ	12
alfabetizzazione informatica di 40 ore	11
formazione sulle competenze trasversali	6
tirocini	7
orientamento	10

**46**



Ciò premesso, tenendo conto:

- delle risorse umane e economiche disponibili;
- dell'esperienza maturata nel corso dell'avvio della prima annualità 2017;

gli obiettivi triennali perseguibili sono pertanto:

- La promozione di percorsi di autonomia e conseguente diminuzione della dipendenza dal sistema dei servizi socio-sanitari, che possano stimolare responsabilizzazione e crescita personale dei singoli destinatari;
- Lo sviluppo di una rete territoriale integrata che possa rispondere in maniera flessibile e individualizzata ai bisogni delle persone.

Tali obiettivi sono realizzabili attraverso le seguenti azioni:

- individuare tra le persone disabili e con fragilità, quelle che sono disponibili e motivate ad intraprendere un percorso formativo e che potrebbero rientrare in tempi ragionevoli nel mercato del lavoro;
- prendere in carico le persone in maniera integrata tra i servizi e con gli altri strumenti di integrazione

sociale messi in campo a livello Nazionale (REI) e Regionale (RES), apportando ciascuno le proprie competenze e punti di vista sul caso, eventualmente integrando il programma personalizzato scelto dall'equipe con altri servizi socio-sanitari di supporto;

- monitorare attentamente lo sviluppo e l'esito degli interventi contenuti nel programma personalizzato, tramite un raccordo puntuale con gli Enti gestori delle attività formative;
- riorientare la programmazione delle attività sulla base dei risultati raggiunti e delle difficoltà incontrate, soprattutto in funzione della tenuta rispetto al progetto.

#### **Priorità di intervento**

*Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..*

Tra i bisogni che paiono come particolarmente urgenti e specifici di questo segmento della popolazione in cerca di lavoro si evidenziano:

1. il bisogno di orientamento e di apprendimento di tecniche di ricerca attiva del lavoro, anche con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie (cui rispondere con azioni attraverso le quali con il sostegno dell'operatore, attraverso colloqui, partendo dall'analisi della propria storia formativo/professionale e della motivazione, definire il profilo per cui candidarsi; individuare le aziende; stilare il curriculum; contattare telefonicamente le aziende dopo l'invio del cv; sostenere eventuali colloqui ecc);

2. la necessità, soprattutto per gli adulti con alle spalle esperienze lavorative acquisite prima dell'emergere della disabilità o di ragioni di fragilità che l'abbiano allontanato dall'occupazione, di usufruire di percorsi di analisi delle competenze che permettano di ri-orientare la propria vita lavorativa con successo e realismo;

3. la necessità di percorsi di avvicinamento al lavoro nella forma dell'acquisizione di competenze secondo le diverse dimensioni che interpretano le necessità delle persone (più o meno brevi, più o meno specifici, più o meno teorici/operativi...) e quindi con corsi veri e propri ovvero attraverso percorsi di tirocinio;

4. l'esigenza di forme di sostegno nel contatto con i contesti lavorativi come mediazione all'inserimento.

Gli strumenti formativi che si ritiene necessario mettere in campo costituiscono una gamma diversificata di interventi (percorsi di orientamento e formazione, eventualmente accompagnati dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione) diretti a sostenere l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nei contesti produttivi, al fine di rispondere adeguatamente ai diversi tipi di bisogni, in funzione delle diverse situazioni di vita, di salute e di professionalità.

L'esperienza degli ultimi anni, suffragata dalla sperimentazione nel primo anno di attivazione del Piano 2017, ha mostrato come le azioni personalizzate o di piccolo gruppo di orientamento, presa in carico, formazione permanente e tirocinio costituiscano uno strumento indispensabile al fine di sostenere l'occupabilità delle persone fragili e vulnerabili e quindi una fondamentale politica del lavoro per questo target di utenti.

Quanto alla metodologia di intervento si intende proseguire nella realizzazione di un'attività integrata tra i servizi che consolidi le modalità operative già sperimentate prevedendo:

a) una metodologia operativa articolata rivolta alle categorie più deboli del Mercato del Lavoro centrata sulla valenza formativa orientata non tanto a collocare immediatamente la persona con disabilità, ma impegnata, attraverso percorsi individualizzati di tirocinio in azienda, colloqui di valutazione delle competenze personali e professionali, a sostenere la motivazione al lavoro e il mantenimento del posto di lavoro. L'inserimento lavorativo dovrà essere supportato dall'azione di accompagnamento svolta da operatori che assumano un ruolo di interfaccia tra lavoratore e azienda;

b) una funzione strategica di collegamento ed integrazione a rete tra servizi per l'impiego, i servizi Sociali dei Comuni, nonché i servizi specialistici dell'AUSL (Dipartimento di Salute Mentale e Servizio Dipendenze Patologiche) e valorizzando l'esperienza maturata in questi anni dal sistema della formazione professionale e della cooperazione sociale, oltre che la valorizzazione nel contesto di rete, della Conferenza Economica, che opera attraverso strumenti propri.

Si intende operare a questo fine, anche attraverso l'attivazione del Fondo PON, individuando la presenza di una figura di Coordinamento all'interno dell'equipe Distrettuale con funzioni di referente delle attività dell'equipe stessa, della loro organizzazione e produttività.

Per assicurare l'integrazione delle politiche di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con svantaggio sociale vengono mantenuti interventi trasversali, valorizzando e promuovendo azioni di partnership con i soggetti del Terzo Settore, come le Cooperative sociali, in particolare di tipo B. In questo contesto, e laddove l'inserimento lavorativo non può realizzarsi in maniera stabile, si affida ad una Società Cooperativa Consortile Sociale - che, oltre ad operare nel Distretto di Faenza in riferimento alla disabilità, interviene a livello della Provincia di Ravenna anche per chi versa in situazione di fragilità e vulnerabilità e in condizioni di svantaggio sociale - la gestione del servizio di "interventi di politica attiva del lavoro per le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità" sulla base di progetti socio-riabilitativi personalizzati. Il

Consorzio avvia tirocini e progetti di inclusione sociale in convenzione con i Servizi Sociali, contemplanti anche l'erogazione di contributi economici quale forma di riconoscimento dell'attività svolta e di sostegno economico a contrasto della fragilità e del disagio. Tali azioni si integrano attivando inoltre forme positive di promozione e coinvolgimento delle varie componenti del tessuto economico ed associativo del territorio, oltre al raggiungimento, nella realizzazione di percorsi individualizzati, di competenze lavorative ed il riconoscimento di un "ruolo" lavorativo.

#### **Risorse disponibili**

*Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R. 14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.*

*Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste*

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE – Fondo Sociale Europeo	€ 357.687,00	€ 357.687,00	€ 357.687,00
FRD – Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€. 36.000,00
Fondo sociale locale			
Fondo Sanitario regionale	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Totale risorse destinate	€ 408.687,00	€ 408.687,00	€ 408.687,00

#### **Interventi previsti**

*Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.*

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018 - 2020
<b>FORMAZIONE</b> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	Si è cercato di attuare un programmazione omogenea e flessibile dal punto di vista delle opportunità offerte, prevedendo sia opportunità formative che di tirocinio e, in misura minore, di supporto al lavoro. Si intendono attivare alcuni interventi aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche, che prevedano il rilascio di certificati di competenza, della durata non superiore a 300 ore, per la difficoltà delle persone fragili e vulnerabili di portare avanti un impegno troppo consistente nel tempo. Si intende inoltre attivare la più ampia gamma di formazione permanente, per dare alle persone possibilità di formarsi nei seguenti ambiti: alfabetizzazione informatica e linguistica, formazione sulle competenze trasversali e sulla sicurezza, formazione tecnica e professionalizzante nelle aree professionali maggiormente rappresentate dal territorio.
<b>TIROCINI</b> Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione	Si intendono attivare tirocini professionalizzanti e di inclusione sociale modulati sulle necessità delle persone e sulla loro capacità di tenuta e impegno. Si prevedono quindi percorsi da 3 o 6 mesi, con impegno orario variabile e con indennità di partecipazione commisurata all'impegno orario sostenuto.
<b>SUPPORTO AL LAVORO</b> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura	Si intendono attivare percorsi di orientamento propedeutici alle esperienze di tirocinio, opportunità di accompagnamento all'inserimento lavorativo e solo in alcuni casi di sostegno alle persone nei contesti di collocazione. La formalizzazione e certificazione delle competenze sono previste soprattutto in relazione agli esiti dei tirocini.

<p>quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	
<p><b>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</b>          Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	<p><b>A) INTERVENTI DI NATURA SOCIO-ASSISTENZIALE</b>          SUPPORTO ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E RETE SOCIALE (Interventi di supporto per il reperimento di alloggi, Servizio di mediazione familiare e Interventi di sostegno alla genitorialità realizzati nell'ambito del Servizio Sociale Professionale, del Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina)          INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI (Sostegno socio-educativo territoriale e Sostegno socio-educativo domiciliare a supporto del minore e delle competenze genitoriali);          INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO IN OTTICA CONCILIATIVA (Assistenza domiciliare socio-assistenziale, Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto, Telesoccorso e teleassistenza, Distribuzione pasti a domicilio, telefonia sociale, attività di inclusione svolte dalle associazioni di Volontariato del territorio);          SERVIZI DI SUPPORTO (Trasporto sociale, Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, latte, pannolini e prodotti per la prima infanzia);          TRASFERIMENTI IN DENARO          CENTRI E SERVIZI CON FUNZIONE EDUCATIVA, RICREATIVA (Centri di aggregazione sociali, Centri diurni, Centri diurni estivi, Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia, gruppi esperienziali e doposcuola);          ACCOGLIENZA ABITATIVA FINALIZZATA ALLA RIACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA (Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea, Soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia, Strutture residenziali a minore intensità assistenziale come i Gruppi appartamento e gli appartamenti protetti, appartamenti in emergenza gestiti in collaborazione con Associazioni di volontariato e Coop.ve Sociali del territorio);  <b>B) INTERVENTI SOCIO-SANITARI ATTIVATI DA PARTE DI: CENTRO DI SALUTE MENTALE, DELL'U.O. DIPENDENZE PATOLOGICHE:</b>          - SUPPORTO ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA;          - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PERMANENZA PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO ATTRAVERSO SUPPORTO ALL'ABITARE E/O PROGETTI COSTRUITI TRAMITE LA METODOLOGIA DEL BUDGET DI SALUTE;          - PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE;          - PERCORSI FINALIZZATI ALL'AUTONOMIA ABITATIVA;</p>
<p><b>TRASFERIMENTI IN DENARO</b>          Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni.</p>	<p>Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, Contributi economici per servizio trasporto e mobilità, Buoni spesa, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici per alloggio, Contributi economici a integrazione del reddito familiare;</p>

**Ulteriori note a supporto della programmazione**  
*Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono*

*facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.*

L'attuazione del Piano si inserisce in un sistema di procedure standard che possono essere migliorate in relazione alle esperienze effettuate ed invitano di porre attenzione a:

- Migliorare l'eventuale rigidità del sistema nella distribuzione e modifica in itinere, relativamente all'utilizzo ed alla destinazione delle risorse economiche;

- Adottare procedure di semplificazione nell'attivare le modifiche necessarie, utili in corso di attuazione, del Piano Attuativo Annuale;

- Poichè va rispettato il budget complessivo del Distretto, il blocco installato sul sistema, che allo sfioramento del budget distrettuale complessivo non consentirà di inserire ulteriori interventi, comporta le seguenti azioni preliminari:

- a) Disporre di una modalità che consenta di verificare il budget distrettuale ancora disponibile.

- b) Impostare il sistema per cui, inserendo gli interventi, questi comportino l'impegno dell'importo reale dell'intervento e non il costo standard massimo previsto.

- Disporre di risorse umane e finanziarie finalizzate ad ottimizzare l'azione delle équipes e del loro Coordinamento.

#### **Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale**

<b>Servizio</b>	<b>Ente</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Nome e Cognome</b>
<b>Lavoro</b>	Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per il Lavoro	Il Dirigente dell'ambito territoriale di Ravenna	<b>Dott. Andrea Panzavolta</b>
<b>Sociale</b>	Unione della Romagna Faentina	Il Dirigente del Settore Servizi Sociali	<b>Dott.ssa Daniela Sistigu</b>
<b>Sanitario</b>	Azienda AUSL della Romagna Ambito territoriale di Faenza	Il Direttore UOC Riabilitazione Psichiatrica ambito di Rimini	<b>Dott. Riccardo Sabatelli</b>